

Kainua 2007

il festival di “Occidente” a Marzabotto

di Cristina Bignardi

Il Comune di Marzabotto quest'anno ha patrocinato un evento, assieme alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che è stato accolto con grande entusiasmo: il Festival di Occidente “*Kainua 2007*”, svoltosi nei giorni di 29 e 30 giugno e 1 luglio 2007, nella bellissima cornice del Parco Bottonelli (1).

Il progetto “Occidente” è nato nel 2001 dall'idea di alcuni amici ed esperti di ridare vita al passato e alla cultura dei popoli italici, coinvolgendo le persone in un momento stimolante e didattico al tempo stesso, con l'intenzione di presentare un squarcio di antichità in uno spettacolo interattivo ed itinerante della durata di alcuni giorni.

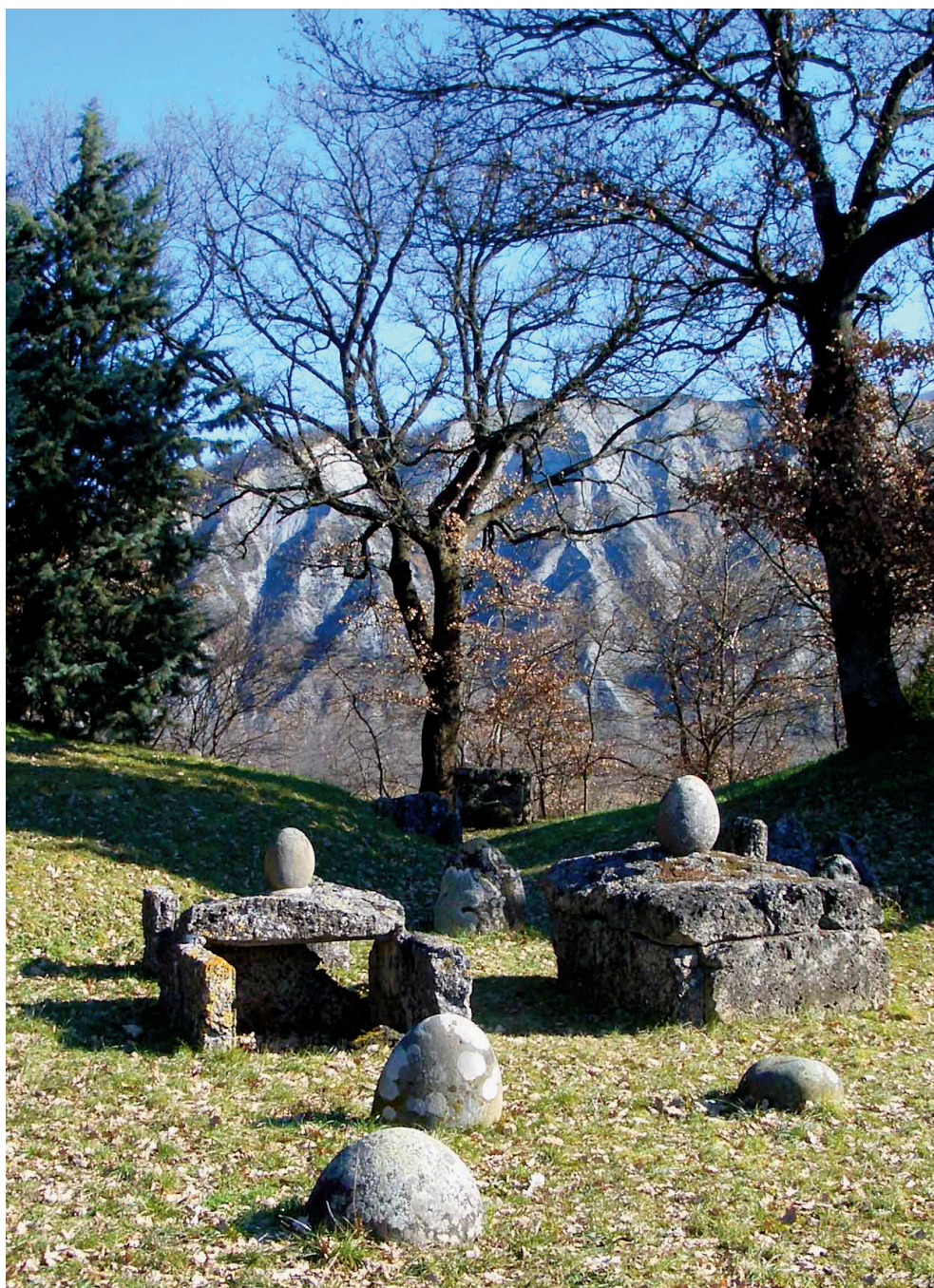
I membri dell'associazione culturale “Compagnia delle Armi e delle Arti” di Bologna, in collaborazione con archeologi, professori e studiosi dell'antichità hanno messo a punto il progetto di “Occidente”, che proponeva, in modo innovativo, una visione del passato articolata, data dall'interazione di diverse spinte culturali. Troppo spesso, infatti, nell'ambito della ricostruzione di periodi antichi i progetti erano dedicati ad un'unica cultura o popolazione, tralasciando l'importante varietà culturale attiva tra Mediterraneo e Nord Europa, che poi ha dato vita alla cultura europea.

Il progetto “Occidente” si riferisce ad una antichità italica multiculturale e vuole ricordare le peculiarità del passato ed educare al rispetto reciproco tra diverse popolazioni.

Questa edizione del Festival di Occidente è stata dedicata alla città etrusca del Pian di Misano (Marzabotto). L'antica città, nota con il nome di *Misa*, con il suo impianto urbano stradale ortogonale, è stata considerata come una fondazione quasi di tipo coloniale, frutto di una riorganizzazione insediativa della valle del Reno, avvenuta forse sotto l'egida del centro etrusco padano di Felsina verso la fine del VI sec. a.C.

Suddivisa in otto quartieri da quattro strade principali, sembra comprendere nella sua parte più settentrionale le aree pubbliche più importanti, di destinazione sacra, che si concentrano soprattutto in una piccola acropoli.

Agli inizi del IV sec. a.C. l'area conobbe un forte arresto, a causa dell'occupazione gallica della regione, con una contrazione dell'insediamento.



Kainua: veduta del sepolcreto est, costituito prevalentemente di tombe a cassone e tombe a fossa (foto P. Michelini)



Kainua: le fondamenta in ciottoli di fiume a secco indicano la presenza di case di abitazione costruite in conformità a un preciso piano urbanistico (foto P. Michelini)

Con la conquista romana del territorio, a Marzabotto scomparve qualsiasi traccia di frequentazione e si ebbe l'abbandono del sito, riutilizzato in maniera discontinua e sporadica da impianti rurali forse di prima età imperiale.

La storia particolare del sito lo rende un *unicum*, in quanto, non essendo stato costruito più nulla sull'originario impianto etrusco, oggi noi possiamo vedere l'originale struttura architettonica della città e comprendere sul campo quali erano i criteri costruttivi degli etruschi.

Le aree di scavo fruibili comprendono parte dell'ampia rete stradale antica, d'impianto ortogonale, e le strutture insediative; sull'acropoli si possono visitare i resti dei basamenti di cinque edifici monumentali pubblici di destinazione sacra, risalenti al V sec. a.C.

Grazie a recenti studi, facenti capo al Professor Giuseppe Sassatelli (Università degli Studi di Bologna), sappiamo che il vero nome della città, conosciuta come *Misa* (un nome dato dagli studiosi in omaggio all'altopiano di Misano, che ospita l'insediamento) è *Kainua*.

“Il nome - spiega Sassatelli - desunto dalla Piana di Misano era stato dato dagli eruditi. Ma già Mansuelli, negli anni Sessanta, nutrivà forti dubbi che si chiamasse veramente così”. Il ritrovamento di una iscrizione votiva ha finalmente svelato che gli etruschi chiamavano la città *Kainua*. “E per noi - prosegue Sassatelli - questo è un nome parlante. Si tratta della trascrizione dal greco di ‘kainon’ ossia nuovo. Gli etruschi chiamavano Marzabotto *La nuova*, e questo testimonia la novità del suo assetto urbanistico”. In omaggio alle recenti acquisizioni degli studiosi si è così deciso di chiamare il Festival “*Kainua*”, per rendere noto ai più lo stato di avanzamento delle ricerche dedicate a questo importante sito archeologico. Sotto il patrocinio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e del Comune di Marzabotto, la “Compagnia delle Armi e delle Arti”, con il contributo dell'associazione *Pro Loco di Marzabotto* e dell'Agriturismo *La Quercia Lallegroturismo*, ha organizzato questo bellissimo evento, ricco di programmi per bambini, conferenze, laboratori didattici e bellissime rappresentazioni di battaglie campali.

Ricchissimo il programma culturale, che ha visto: le conferenze di Giovanni Brizzi (Università di Bologna), Graziano Baccolini (Università di Bologna), Dario Battaglia (Ars Dimicandi – Milano), per citarne alcuni, la rappresentazione de “*I cavalieri*” di Aristofane, sotto la regia di Gabriele Marchesini, patrocinata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, le visite guidate al sito archeologico nel Pian di Misano, a cura della Direttrice del Museo Nazionale “Pompeo Aria”, dottoressa Paola Desantis.

Alla festa hanno partecipato moltissime associazioni che hanno curato la ricostruzione storica, tra cui si citano: *Il Popolo di Brig*, *I Fianca apPalug*, *Ars Dimicandi*, *Venetia Victrix*, *Radio Tradizione*, *Spineti: storia viva*, *Hermatena*.

Oltre alle attività didattiche e storiche, la festa è stata vivacizzata da un ricco mercatino di artigiani, abilissimi nelle lavorazioni, e dalla “festa del latte”, con i produttori dell'Alta e Media Valle del Reno.

L'Associazione *Pro Loco di Marzabotto* ha allietato i palati dei visitatori, con le ottime preparazioni gastronomiche dell'Appennino (crescentine e tigelle, affettati e formaggi).



Resti di edifici sacri nell'Acropoli che domina dall'alto l'abitato (foto P. Michelini)

Un progetto particolare è stato presentato a “Kainua 2007” dall’Agriturismo La Quercia Lallegriturismo (Loc. Quercia – Marzabotto). Da tempo, infatti, l’azienda dedica particolare attenzione alla presenza etrusca a Marzabotto, per cui è stato messo a punto un programma di visita al sito archeologico e al museo, per spiegare ai bambini l’alimentazione del mondo antico.

Il progetto di recupero dei sapori e della gastronomia antica è stato attuato dall’Agriturismo *La Quercia Lallegriturismo*, in collaborazione con la Direttrice del Museo Nazionale “Pompeo Aria”, dottoressa Paola Desantis. Il programma prevede sia cene a tema, per provare questi sapori, sia percorsi didattici per bambini, in cui si abbina la visita al Museo ad un pranzo all’antica. Seguendo i consigli scientifici della Direttrice del Museo, si parla di *gastronomia antica*, e non di *gastronomia etrusca*, in quanto si è persa gran parte della letteratura etrusca e non si hanno quindi testimonianze dirette di ricette.

Il *modus agendi* di questo progetto si basa sui criteri usati dagli studiosi:

sulla base dei ritrovamenti nelle tombe e delle analisi di paleobotanica i ricercatori hanno stabilito cosa mangiavano gli etruschi di queste zone. A quel punto è stata attuata una comparazione con le ricette romane di età repubblicana (periodo in cui le due civiltà hanno convissuto), cercando di riproporre ricette abbastanza verosimili. Nel proporre i piatti della cucina antica si insiste molto sull'aspetto della cucina e del cibo come *media* culturali, per capire lo stile di vita di un popolo, le differenze con la nostra alimentazione e le nostre preparazioni, anche a seguito degli apporti di alimenti extraeuropei (es. pomodoro). Ovviamente, le ricette antiche sono interpretate, nei dosaggi e nei gusti, in quanto il palato degli antichi era decisamente diverso da quello dei nostri giorni.

Al festival di "*Kainua 2007*" è stato quindi allestito uno *stand* dedicato alla gastronomia antica, in cui si è cercato di riproporre i sapori e l'atmosfera conviviale del passato.

Questo, in sintesi, lo spaccato di una festa bellissima e coinvolgente; per chi non avesse avuto l'occasione di visitarla quest'anno, si formula l'invito a non perdere l'opportunità di farlo durante la prossima edizione del 2008.

NOTE

(1) Per approfondire: www.festivaloccidente.it.

(2) Per approfondire: www.archeobo.arti.beniculturali.it/Marzabotto, www.unibo.it/Archeologia/marzabotto, www.archeologia.beniculturali.it.

(3) *La Repubblica*, "Affiora un tempio nell'Etrusca Misa e un vaso svela il vero nome Kainua", 21/06/2006

(4) Museo Archeologico Nazionale "Pompeo Aria", Via Porrettana sud 13/15 – 40043 Marzabotto – BO.